IL SECOLO XIX
GENOVA
18-OTT-2014
da pag. 16

IMPRENDITRICE INTRAPPOLATA DALLA PIENA CON LA BIMBA IN VIA GRANELLO

«Io e mia figlia vive per miracolo»

Denunciato l'amministratore di condominio per disastro

IL CASO

MARIA ha nove anni e nella sua nuova casa, un appartamento di studenti messo a disposizione da alcuni amici di famiglia, ha ricreato la casa di Barbie con un comodino e qualche pentolino: «Ogni tanto si fa prendere dalla malinconia - dice la mamma - Sto cercando di darle l'impressione che la vita, la scuola, gli hobby, vanno avanti come prima. Siamo vive per miracolo. E abbiamo rischiato la morte per l'incuria di qualcuno».

È ancora sotto choc Piera Guastavino, imprenditrice titolare della Cer, azienda attiva nel settore delle certificazioni. Da giorni non riesce a chiudere occhio senza rivivere la stessa scena, come in un film horror. Prima la luce che se ne va, poi l'acqua che sfonda la finestra e allo stesso tempo blocca la porta dell'appartamento al piano terra di un edificio di via Granello, una traversa di via Venti, in pieno centro. «Ero terrorizzata, paralizzata dalla paura. Sembrava di essere in una trappola per topi. L'acqua saliva velocissima. Mia figlia dormiva e avevo già l'acqua e il fango fino alla pancia».

A salvarla è l'intervento dell'ex marito, che, preoccupato dallo straripamento del Bisagno, che attraversa il tunnel di Brignole incanalandosi in un flusso di straordinaria potenza, in pochi minuti ha inondato anche il quadrilatero. «Urlavo aiuto ma nessuno mi sentiva. Il portone era bloccato perchè il pavimento si era gonfiato per l'umidità. Lui mi ha sentito e ha sfondato la porta. Avevamo l'acqua alla pancia e il livello continuava a salire. Il primo istinto sarebbe stato quello di uscire, per fortuna a lui è venuta l'idea di salire al quarto piano, dove abbiamo trovato rifugio presso una vicina, che ci ha offerto un posto dove dormire quella notte».

Non è proprio una sorpresa la violenza con cui la piena si è abbattuta in questo punto della città. E lo dimostra un esposto per danneggiamenti presentato da un centinaio tra residenti e commercianti. «Avevo affittato questa casa il primo novembre del 2011 - ricorda l'imprenditrice - Subimmo già l'alluvione del Fereggiano. Avevo appena ristrutturato e comprato i mobili nuovi. Tutto da buttare. Anche se allora l'inondazione non fu così violenta chiesi all'amministratore di condominio di provvedere ad adottare misure di sicurezza per evitare che questo avvenisse di nuovo».

È a questo punto infatti che questa storia prende una svolta giudiziaria.

Dopo una notte di autentico orrore la donna si rivolge a un legale esperto in alluvioni, Michele Ispodamia, avvocato che difese l'ex sindaco di Sanremo (assolto dall'accusa di omicidio colposo e disastro) e l'ex coordinatore dei volontari Roberto Gabutti (unico fra gli indagati per l'esondazione del Fereggiano che non è imputato per le sei vittime). Una rapida indagine difensiva identifica come principale causa della piena la mancata pulizia del cavedio condominiale, su cui affaccia la finestra. C'era un tombino otturato da pulire, ma nel corso di un'assemblea, il condominio decide di effettuare interventi solo su un secondo cavedio, che aveva causato la rottura dell'ascensore. «Ho chiesto i verbali di quelle assemblee e mi sono stati rifiutati - spiega Guastavino - In più non mi sono mai state fornite barriere anti allagamento, come avevo domandato dopo il 2011. Al contrario, sono state protette le cantine e le protetture a tenuta stagna hanno avuto l'effetto di aumentare la forza dell'acqua e indirizzarla verso casa mia».

L'esposto è stato presentato in Procura con l'ipotesi di disastro colposo. Nel dossier viene chiamato in causa la responsabilità dell'amministratore di condominio: «L'intenzione - annuncia Ispodamia - è di procedere in sede penale e civile».

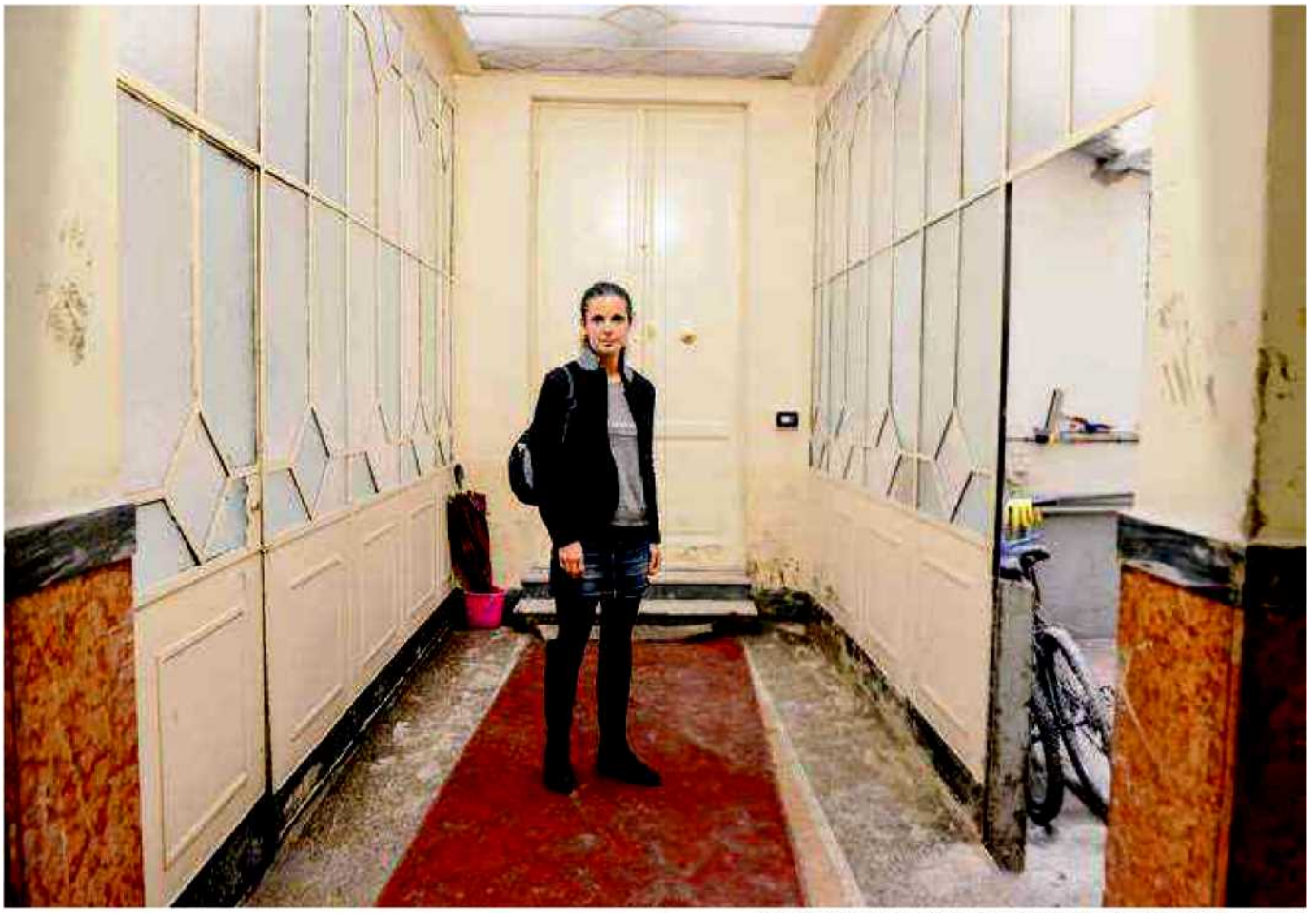
M. GRA.

«Io e mia figlia vive per miracolo»
Arpal, prima dell'alluvione uffici vuoti e tutti a casa
STRADE, FIUMI E SCUOLE PARTE LA CONTA DEI DANNI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ciò che resta di giochi e vestiti della bimba

Gli interni dell'appartamento invasi dal fango



Piera Guastavino nel corridoio-trappola davanti all'ingresso di casa BALOSTRO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.